

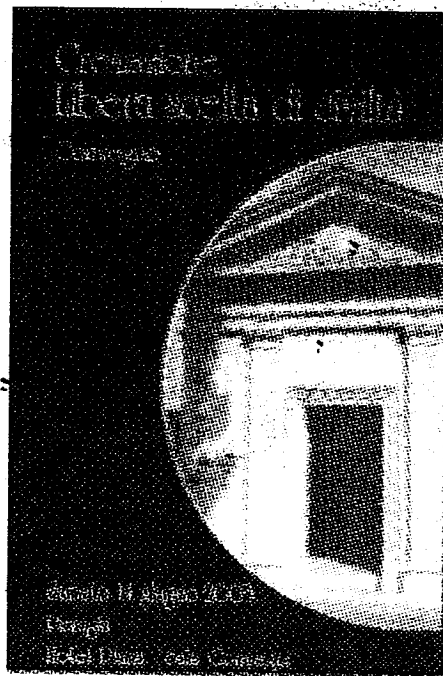
La Provincia

di Perugia - giornale indipendente di Perugia e della sua provincia

7 GIUGNO 2000

Il dibattito Cremazione: convegno nazionale in Umbria

Dopo
l'approvazione
del disegno
di legge,
sabato
14 giugno
a Perugia
si terrà
l'assemblea
nazionale
dell'associazione
per
la cremazione



Il programma

Inizio lavori ore 9,00

Saluto dott.ssa Silvia Cutini
assessore ai servizi cimiteriali del Comune
di Perugia

Coordinatore avv. Giacomo Borrione
consiglio di amministrazione
dell'Associazione per la Cremazione di
Perugia

"Storia della cremazione in età moderna."
prof. Anna Maria Isastia

docente di Storia Contemporanea alla
Facoltà di Lettere e Filosofia
all'Università degli studi di Roma "La
Sapienza"

"La realtà del corpo dopo la morte. Dati
folclorici umbri."
prof. Giancarlo Baronti

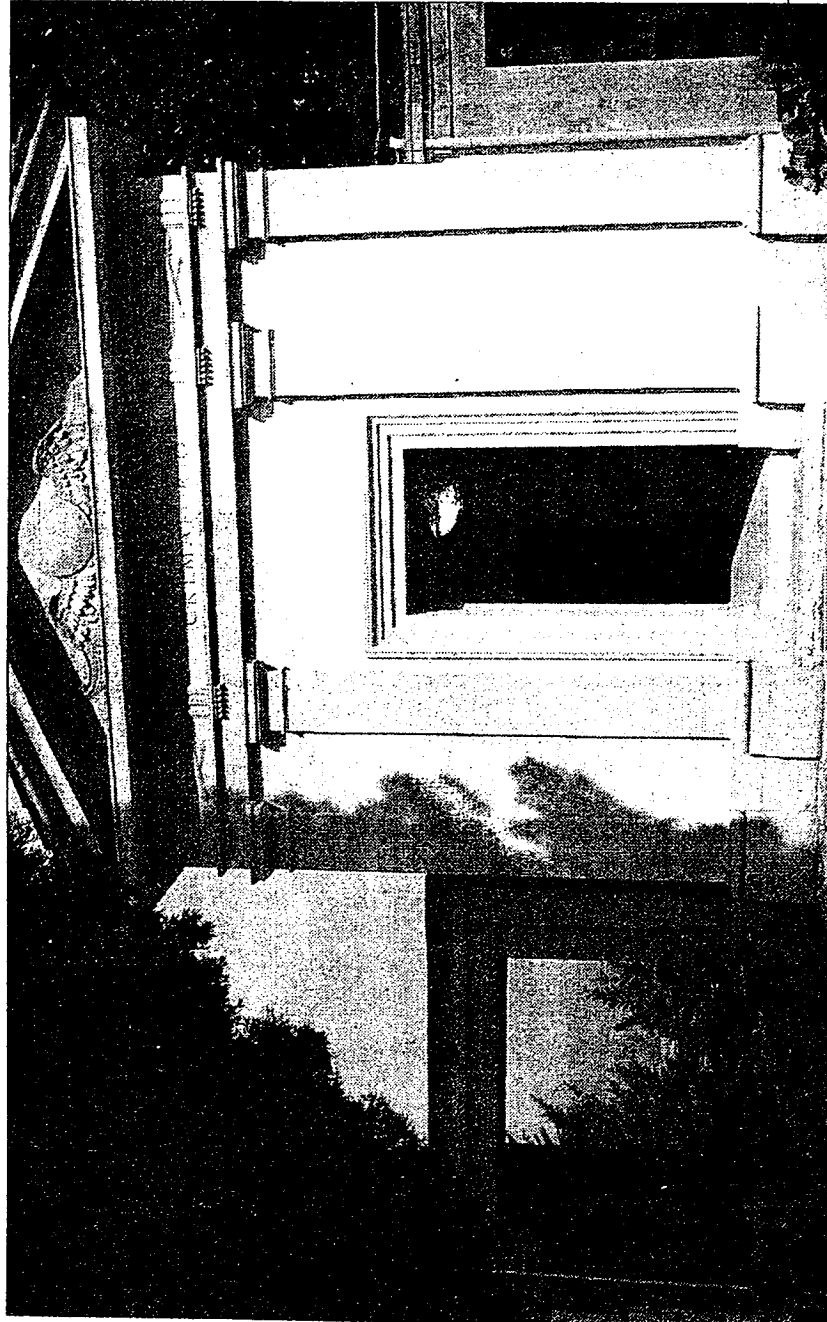
docente di Storia delle tradizioni popolari
presso la Facoltà di lettere e Filosofia
all'Università degli Studi di Perugia
"Per una spiritualità della cremazione."

don Sergio Messina
assistente religioso della Casa di Cura
Villa Cristina di Torino

"L'evoluzione normativa della cremazione
negli ultimi 40 anni (1963-2003) - scopi e
ruoli della F.I.C."

dott. Ambrogio Vaghi
vice presidente della Federazione Italiana
per la Cremazione

"Quale rito per la cremazione"
dott.ssa Marina Sozzi
direttore scientifico della Fondazione
Ariodante Fabretti - Torino



IL SABATO 7 GIUGNO 2003

XIII: Il dibattito

**Il 14 giugno
a Perugia
convegno
dell'Associazione
per la cremazione**

Nella foto
a sinistra
il tempio crematorio
di Perugia

Ceneri in libertà

Nel 1964 la Chiesa tolse il divieto della cremazione contenuto nel Codice Canonico del 1917. Successivamente, un altro traguardo fu raggiunto nel 2001 dai cremazionisti con la legge 130, in cui si sanciva che la dispersione delle ceneri non sarebbe stata reato penale e la conservazione sarebbe stata ammessa anche fuori dai cimiteri.

"Questa legge sostenuta anche dai Comuni italiani e dagli ambientalisti è rimasta incompiuta - puntualizzare Fausta Poeta, presidente dell'Associazione per la cremazione di Perugia - La lista degli inadempimenti è lunga: le Regioni non hanno varato i piani per la realizzazione di nuovi crematori; i Comuni e i medici non offrono sufficienti informazioni ai cittadini sulle forme di sepoltura e il ministero della Salute non ha provveduto entro i termini prescritti ad emanare il nuovo regolamento di polizia mortuaria. A mettere ordine in questo caos, finalmente, il 7 marzo scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge destinato, alla fine dell'iter parlamentare, a rispondere alle aspettative sempre più pressanti dei cittadini che intendono vedere affermato un loro diritto civile".

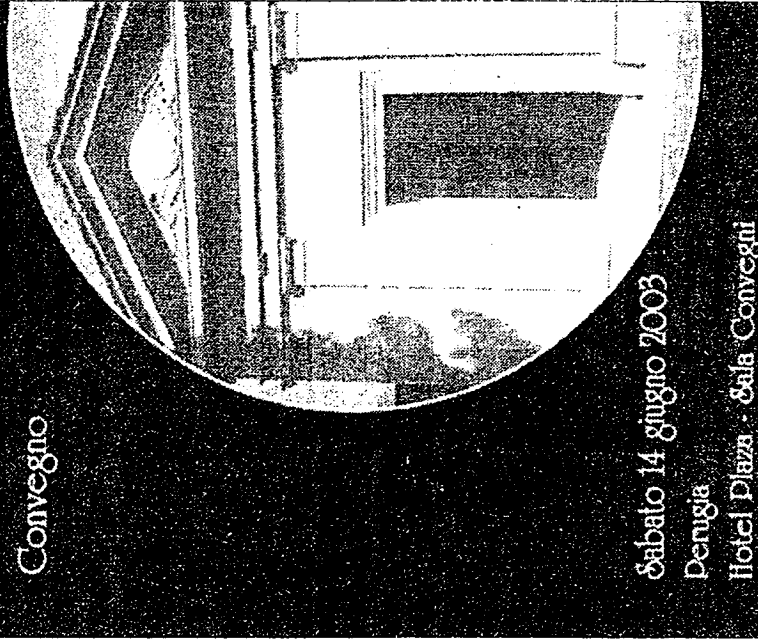
Allo scopo di mantenere aperto il dibattito, l'Associazione per la cremazione ha organizzato un convegno nazionale, il primo in Umbria, in calendario per sabato 14 giugno, dalle 9 alle 13, all'Hotel Plaza di Perugia. La giornata rientra nell'impegno che l'Associazione si è prefissa fin dalla sua costituzione nel 1986: la divulgazione della pratica della cremazione attraverso l'eliminazione degli ostacoli legali e burocratici che si frappongono alla sua diffusione. "Siamo stati riconosciuti come ente morale dalla Regione nell'89 - continua Profeta -, allora eravamo un gruppo ristretto di dieci persone, presiedute dall'avvocato De Megni. Ora siamo più di mille e da dodici anni sono io a presiedere. Oltre a crescere di numero, abbiamo raggiunto altri obiettivi: l'ammodernamento dell'impianto crematorio, esistente dal 1895, riconsegnato dal Comune di Perugia alla città nel 1993; l'acquisto, da parte nostra nel '97, di un sepolcro ottocentesco, all'interno del cimitero monumentale di Perugia, destinato a ospitare, gratuitamente e a tempo indeterminato le urne dei soci. Infine, ho appreso da poco, lo stanziamento di fondi comunali per la realizzazione (entro il 2004) di una sala per il commiato laico, situata vicino al Tempio crematorio come da nostro

informato

Associazione per la Cremazione Perugia

**Cremazione.
Libera scelta di civiltà**

Convegno



Sabato 14 giugno 2003
Perugia
Hotel Plaza - Sala Convegni

centro-sud. "E' importante far capire alla gente - aggiunge Fausta Profeta - che la pratica della cremazione ha il vantaggio di non togliere troppa terra ai vivi e non favorisce l'inquinamento. Nella nostra società ai primi posti tra le cause di mortalità c'è il cancro e si sa che i malati vengono trattati con isotopi radioattivi, tutto questo non è dunque motivo di preoccupazione costante tra le compagini di ambientalisti allarmati sempre più dai danni che subiscono le nostre falde acquifere? Il fuoco, invece, è un elemento purificatore che non causa questi problemi. D' altra parte, la legge permette di disperdere le ceneri in spazi distanti dalla città e non sul mare, ma si possono anche custodire nei cimiteri dove un'urna di trenta centimetri trova ben più facile collocazione".

Da una ricerca di mercato, effettuata nel 2001 con i soci della Socrem di Torino, è inoltre emerso che chi sceglie la cremazione non è antiritualista, indipendentemente dal rito religioso che può comunque essere celebrato, la legge n.130 prevede che ogni forno crematorio sia dotato di una sala del Commiato. Qui il rito può essere "inventato" e organizzato in libertà senza schemi. "Tutto ciò non significa mancanza di spiritualità - commenta la presidente -, anzi ci rende giustizia visto che *polvere siamo e polvere ritorneremo*. Troppo spesso si tende a interpretare erroneamente la cremazione come mancanza di fede e disprezzo delle leggi della Chiesa Cattolica. Non per nulla molti eretici sono stati bruciati sia da vivi che da morti".

I mille iscritti all'Associazione per la cremazione di Perugia hanno dovuto compiere un atto testamentario al momento dell'ingresso, che si può revocare in ogni momento, e pagare un'iscrizione oltre alla quota annuale. Questo permette di avere un'urna cineraria gratuita e la possibilità di uno spazio monumentale all'interno del cimitero di Perugia, per chi non avesse una soluzione più "familiare".

L'Associazione, fino ad ora, si è mossa indipendentemente dalla Federazione italiana, alla quale però presto aderirà. "durante il prossimo convegno", come promette Profeta, per fare fronte comune nei confronti di un diritto riconosciuto pienamente dall'ordinamento al singolo in una società in rapida evoluzione con esigenze diverse da tutelare ed esprimere.

Sabrina Busiri Vici

...